

Contributo di E. Massone²

Nel campo della comunicazione assistiamo ad una duplice tendenza: da un lato il linguaggio scientifico si è specializzato a tal punto da diventare quasi incomprensibile per gli esperti di una singola disciplina, mentre dall'altro si nota un'esigenza sempre più marcata di conoscere quegli elementi e concetti di base che sono ormai entrati a far parte del nostro vissuto quotidiano (dall'utilizzo di strumenti elettronici e telenatici, alle nuove applicazioni in campo ambientale e naturalistico). Per colmare questa discrepanza e portare alla conoscenza di un vasto pubblico di non-addetti ai lavori, realtà, fenomeni e risultati delle ricerche compiute nel mondo scientifico, ci si può affidare al metodo divulgativo.

Certo, ogni operazione divulgativa comporta la semplificazione di una complessità; ma questa è la caratteristica stessa della divulgazione che per definizione è una sintesi non esaustiva, né esauriente o analitica di qualcosa di molto più articolato. L'informazione divulgativa è un'arte umile e precisa che sussurra, getta i semi, induce a ... Il suo scopo principale è quello di introdurci, di farci scoprire nuove realtà, di togliere piccoli dubbi e stimolare grandi curiosità, di suggerire approfondimenti e prospettare percorsi di studio. L'importante è che il messaggio sia veritiero. Ciò che veramente conta in ogni operazione divulgativa è la fedeltà ai concetti originali, allo spirito della ricerca compiuta, all'essenza del fenomeno descritto, evitando di scendere nell'approssimazione o peggio nell'errata interpretazione. Perciò è indispensabile che il divulgatore conosca almeno per sommi capi l'argomento di cui parla e le coordinate di riferimento che regolano tale argomento.

Le telecomunicazioni falliscono, trionfa la comunicazione diretta. Il mondo aspetta che la scienza gli parli in un linguaggio noto. All'Avogadro relatori improvvisati portano a galla il problema della divulgazione scientifica. P. Martinatto³

All'Istituto Tecnico Avogadro, venerdì 22 ottobre, si aspetta di collegarsi via Internet con Roma per la videoconferenza sul tema «Valorizzazione della divulgazione scientifico-naturalistica, con riferimento all'educazione ambientale»; in sala, la prof.ssa Luciana Converso e la classe II A del Liceo classico D'Azeglio, e alcuni professori «di passaggio». Il collegamento si rivela impossibile, ma i presenti improvvisano e la conferenza ha comunque luogo; unico legame con i relatori di

² Vicedirettore del mensile di informazione e divulgazione naturalistica *Piemonte Parchi* e cultore della materia *Geografia*, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino.

³ Studente del Liceo classico M. D'Azeglio, II A, Torino.